



Assessorato allo Sviluppo
Dipartimento Lavoro e Impresa
Servizio Impresa e Sportello Unico per le Attività Produttive

BANDO RETI

Legge 266/97 - Annualità 2011

Agevolazioni a favore delle piccole imprese e microimprese operanti nei quartieri:

Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo, Pianura, Piscinola, Chiaiano, Scampia, Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno, Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio, San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Stella, San Carlo Arena, Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, S.Giuseppe, Porto.

Art. 14 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Decreto del ministro delle attività produttive 14 settembre 2004, n. 267.

SOMMARIO

ART. 1 – OBIETTIVI, AMBITO DI APPLICAZIONE E DOTAZIONE FINANZIARIA

ART. 2 – REQUISITI DI ACCESSO.

ART. 3 – INTERVENTI IMPRENDITORIALI AMMISSIBILI.

ART. 4 – TIPOLOGIA E MISURA DEL FINANZIAMENTO

ART. 5 – SPESE AMMISSIBILI

ART. 6 – VARIAZIONI ALLE SPESE DI PROGETTO

ART. 7 – PRESENTAZIONE DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

ART. 8 – PROCEDURE DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

ART. 9 – ATTO DI ADESIONE E OBBLIGO

ART. 10 – REALIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

ART. 11 – EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

ART. 12 –ISPEZIONI, CONTROLLI, ESCLUSIONE E REVOCHE DEI CONTRIBUTI

ART. 13 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 14 – TUTELA DELLA PRIVACY

ART. 15 – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 1 – Obiettivi, ambito di applicazione e dotazione finanziaria

Il presente Bando disciplina le agevolazioni del Comune di Napoli a favore delle piccole imprese e microimprese, localizzate nei quartieri:

- ✚ Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, S.Giuseppe, Porto (Municipalità 2)
- ✚ Stella, San Carlo Arena (Municipalità 3)
- ✚ San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale (Municipalità 4)
- ✚ Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio (Municipalità 6)
- ✚ Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno (Municipalità 7)
- ✚ Piscinola, Chiaiano, Scampia (Municipalità 8)
- ✚ Soccavo, Pianura (Municipalità 9)
- ✚ Bagnoli, Fuorigrotta (Municipalità 10)

Il bando prevede un sostegno per i progetti d'investimento presentati da piccole imprese, operanti nei quartieri suindicati, che aderiscono a reti d'impresa, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, della Legge 9 aprile 2009, n. 33, modificato dalla legge 99 del 2009.

Le risorse messe a bando, ammontano a **4.000.000** di euro.

Art. 2 – Requisiti di accesso

1. I soggetti destinatari delle agevolazioni sono le imprese di cui agli artt. 2082 e ss. del codice civile, nonché le imprese sociali di cui alla legge 381/91 e al D.lgs. 155/2006, esistenti ed operanti nei quartieri di cui all'art. 1. Le imprese devono appartenere alla categoria delle "piccole imprese" o delle "microimprese", così come definite dall'art. 2 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/05 che recepisce la "Raccomandazione 1422/CE della Commissione europea, del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle piccole e medie imprese". (GUCE L. 124 del 20.05.2003).

2. Per imprese "esistenti" si intendono quelle iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) alla data di presentazione della domanda di concessione del contributo.

3. Le imprese debbono dichiarare di aderire a reti già esistenti alla medesima data di presentazione della domanda di concessione del contributo.

4. Le imprese dovranno essere iscritte alla CCIAA sin dall'atto di presentazione della domanda. Per le imprese che intendano trasferirsi nei quartieri agevolabili, l'unità locale dovrà essere iscritta alla CCIAA ed operativa all'atto di adesione e obbligo.

5. L'attività esercitata dalle imprese nella rispettiva unità locale oggetto del programma degli investimenti deve risultare da certificazione rilasciata dalla CCIAA –. **Sono comunque escluse** le imprese che esercitano, seppur congiuntamente con altre attività ammissibili, le attività economiche di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1998/2006 (GU.CE. L 379 del 28/12/2006. Sono altresì escluse le attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, nonché le attività nel settore carbonifero di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2002.

6. Il programma di investimenti deve riguardare una sola unità locale¹ e deve essere organico e funzionale alle attività che la singola impresa intenda potenziare/attivare. La stessa impresa, pur strutturata in più unità locali, può presentare una sola domanda di ammissione alle agevolazioni.

7. L'attività di impresa dei soggetti agevolabili deve essere svolta in una delle seguenti forme giuridiche:

- individuale;
- societaria;
- cooperativa di produzione e lavoro e/o cooperativa sociale (di cui alla legge 381/91 e al D.Lgs. 155/06).

8. Le imprese devono essere in regola - sin dalla data di presentazione della domanda, con le normative vigenti in materia assicurativa (INAIL) e previdenziale (INPS), nonché con il pagamento dei tributi locali

¹ Per unità locale si intende l'impianto operativo nel quale l'impresa esercita stabilmente la propria principale attività economica, riconducibile ad un unico codice attività secondo la classificazione ATECORI 2007. Il suddetto impianto operativo deve essere dotato di autonomia economica, tecnica ed amministrativa nonché di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva. Si precisa che non è ammissibile l'esercizio congiunto da parte dell'impresa, anche in unità locale diversa da quella oggetto del programma degli investimenti, di attività non ammissibili dal presente Bando.

(ICI, TARSU, COSAP). Verrà inoltre riscontrata irregolarità quando nei confronti dell'impresa risultino contestate violazioni mediante atti che si sono resi oramai definitivi per decorso del termine di impugnazione, ovvero, in caso di impugnazione, qualora la relativa pronuncia giurisdizionale a sfavore dell'impresa sia passata in giudicato;

9. Il/I legale/i rappresentante/i e/o titolare dell'attività:

- deve/devono possedere il pieno e libero esercizio dei propri diritti nonché i requisiti di carattere morale previsti dalla normativa vigente;
- nei propri confronti non devono sussistere "cause di divieto, di decadenza o di sospensione" di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575 e ss.mm.ii. e alla restante normativa in materia antimafia.

10. Le imprese non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo nonché in una delle condizioni di "difficoltà" previste dagli "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 288 del 9 ottobre 1999 e, inoltre, nei propri riguardi non deve essere in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

11. I contributi concessi alla singola impresa non potranno superare il limite «de minimis» ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii. relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore. L'impresa proponente dovrà, pertanto, dichiarare in forma scritta, al momento della presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto durante i tre esercizi finanziari precedenti ovvero nei due esercizi finanziari precedenti più l'esercizio finanziario in corso.

12. Le imprese devono realizzare l'investimento entro 12 (dodici) mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo, secondo le modalità definite dal presente Bando.

13. Le imprese ammesse a contributo devono aver ottenuto, preventivamente all'ultimazione dell'investimento, tutte le autorizzazioni, licenze, permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, comprese le segnalazioni certificate di inizio attività.

Art. 3 – Interventi imprenditoriali ammissibili

1. I progetti d'investimento presentati dalle singole imprese possono riguardare, alternativamente o cumulativamente e in coerenza con le finalità del progetto di rete, le seguenti tipologie d'intervento:

1a. Programmi d'investimento finalizzati alla dotazione gestionale e produttiva; al potenziamento delle capacità commerciali, produttive di imprese esistenti; al rinnovo e/o all'adeguamento di impianti e macchinari.

1b. Programmi d'investimento coerentemente finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e/o allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e/o alla riduzione dei consumi energetici/idrici.

1c. Programmi d'investimento finalizzati all'innovazione di processo e/o di prodotto.

Art. 4 – Tipologia e misura del finanziamento

1. Sono previste agevolazioni finanziarie sotto forma di contributi nella misura massima del 65% delle spese d'investimento effettivamente sostenute (Decreto Ministeriale 14 settembre 2004 n. 267).

2. Le erogazioni complessive a favore di ciascuna impresa non potranno superare i **10.000,00 Euro**, per cui l'investimento massimo ammissibile è pari € **15.385,00**.

3. Le imprese devono apportare mezzi propri e/o finanziamenti in misura necessaria a sostenere il 35% dell'investimento complessivo ammissibile non coperto dalle agevolazioni, entro e non oltre la data di ultimazione dell'investimento stesso.

4. Il 50% delle agevolazioni concesse per spese d'investimento è soggetto a rimborso (ai sensi dall'articolo 72, comma 2 della legge finanziaria 2003 - legge 27 dicembre 2002, n. 289).

5. La decorrenza del rimborso inizia a 6 (sei) mesi dall'erogazione del contributo - secondo il predisposto piano di ammortamento. Il finanziamento verrà rimborsato in tre anni attraverso rate costanti semestrali posticipate ad un tasso fisso pari allo 0,50% annuo secondo il seguente schema:

- al 6° mese: pagamento della sola quota d'interessi di preammortamento relativa alle agevolazioni riscosse a saldo, a decorrere dalla relativa data di riscossione.
- dal 12° mese: pagamento di 6 rate costanti semestrali, ciascuna comprensiva di quota capitale e di quota interessi.

In caso di ritardo nei versamenti, dal giorno successivo alla scadenza di ciascuna rata verrà applicato sulla somma dovuta un interesse di mora pari al 5% annuo, salvo quanto previsto al successivo comma 2 dell'art. 12 – ispezioni, controlli, esclusioni e revoche dei contributi.

Art. 5 – Spese ammissibili

1. Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere funzionali alle finalità del progetto imprenditoriale proposto nonché coerenti col progetto di rete.

2. Sono ammissibili al finanziamento le spese, al netto dell'IVA, sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. La data in cui la spesa viene sostenuta è quella riportata sul relativo titolo (fattura, ricevuta, ecc.) a prescindere dalla data di effettivo pagamento.

3. Sono considerate inammissibili le seguenti spese:

- a. le spese per le quali si è già usufruito, anche parzialmente, di altra agevolazione pubblica;
- b. le imposte e tasse, ad eccezione degli oneri doganali se accessori al costo di beni ammissibili;
- c. le commesse interne di lavorazione e i lavori in economia;
- d. spese per la costituzione della società;
- e. acquisto di terreni e fabbricati;
- f. acquisto di beni di rappresentanza suscettibili di uso promiscuo (anche personale);
- g. veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché i mezzi di trasporto iscritti in pubblici registri, ad eccezione di quelli che, ai sensi degli artt. 58 e 114 del Codice della strada e art 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495, sono definiti come macchine operatrici;
- h. le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati/dipendenti/titolari di cariche sociali e/o tecniche del soggetto richiedente o di parenti o affini del richiedente entro il terzo grado o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini del richiedente entro il terzo grado;
- i. le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- j. i servizi continuativi o periodici, ovvero connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (es. consulenza fiscale ordinaria, etc.);
- k. la mera sostituzione di beni già detenuti dall'impresa per le sue finalità produttive;
- l. spese relative a beni dati in permuta o beni auto-fatturati dall'impresa richiedente l'agevolazione.

4. I beni per i quali è stato concesso il contributo non possono essere distolti dall'uso previsto per almeno tre anni dalla data di ultimazione del programma di investimento. Per lo stesso periodo, l'impresa non può cessare l'attività produttiva o cambiarne la localizzazione, salvo espressa e formale autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

5. Le spese agevolate non possono essere e/o essere state oggetto di ulteriori aiuti, concessi sotto qualsiasi forma da altre normative nazionali, regionali, comunitarie.

6. Le spese di investimento sono ammissibili se riconducibili alle seguenti voci:

a. macchinari, attrezzature ed attività immateriali

Sono ammesse, in generale, le spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software ad utilità pluriennale necessari ai processi aziendali. Tutti i beni materiali ed immateriali per i quali è richiesto il contributo devono essere iscritti nel libro cespiti ed essere patrimonializzati, cioè riconducibili alle voci di conto dell'attivo dello stato patrimoniale ai sensi degli art. 2423 e seguenti del codice civile, compresi quelli "fiscalmente" deducibili nell'anno.

Sono ammesse esclusivamente le spese relative a beni identificabili singolarmente e a servizio esclusivo del progetto imprenditoriale. I beni devono essere nuovi di fabbrica e quindi mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni

non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore. Tale condizione deve essere attestata con una dichiarazione della ditta fornitrice

Sono inoltre ammesse spese per:

- la realizzazione di siti web. Tali spese includono: progettazione o primo popolamento di portale e sito internet;
- sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati;
- impianti e servizi per la sicurezza;
- acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- acquisto di brevetti;
- servizi inerenti l'adesione ad un sistema di gestione ambientale regolamentato, all'acquisizione del marchio di qualità, allo smaltimento/riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici e/o idrici.

b. servizi reali

Tale voce comprende le seguenti categorie di spesa:

- studi di fattibilità economico-finanziari e di processo;
- marketing e comunicazione;
- servizi finalizzati all'ideazione/progettazione di nuove linee di prodotto;

I prestatori di servizi di cui alla presente voce devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere titolari di partita IVA e regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività, qualora previsto dalle norme vigenti.

7. L'ammontare massimo riconoscibile per l'intero capitolo di spesa, di cui alla voce B), **non può eccedere il 10% dell'investimento complessivo.**

8. Gli investimenti per servizi reali non possono essere l'unica voce di costo ammissibile, ma devono essere collegati ad altri investimenti.

9. Nel caso in cui in sede di istruttoria vengano riscontrate voci di spesa non ammissibili, il piano degli investimenti sarà ridotto e la voce soggetta a massimale (B-servizi reali) verrà eventualmente e conseguentemente riparametrata.

Art. 6 – Variazioni alle spese di progetto

1. Variazioni dei singoli beni e/o servizi all'interno delle macrovoci di spesa: sono soggette a preventiva autorizzazione del Servizio Impresa e Suap. Costituisce variazione ogni modifica sostanziale della natura e/o funzionalità dei singoli beni e/o servizi originariamente previsti. In ogni caso tali variazioni non possono alterare gli obiettivi originari del progetto approvato. Le variazioni dei singoli beni e/o servizi effettuate senza la preventiva autorizzazione del Servizio Impresa e Suap non saranno riconosciute.

2. Variazioni in diminuzione del totale dell'investimento ammissibile: non possono in nessun caso essere superiori al 20%. Qualsiasi variazione in diminuzione del totale dell'investimento comporta una riduzione proporzionale del contributo ammissibile e la riparametratura della voce soggetta a massimali (servizi reali).

3. Variazioni in aumento del totale dell'investimento: non richiedono preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale e non comportano un aumento dell'agevolazione concessa.

4. La richiesta di variazione - da inviare a mezzo fax, PEC o consegna diretta al Comune di Napoli, Servizio Impresa, Via Melisurgo, 15 - 80133 Napoli - deve indicare i motivi della variazione, la descrizione dei nuovi investimenti, gli importi approvati in sede di domanda ed i nuovi importi richiesti nonché quant'altro necessario ai fini della valutazione da parte del Comune di Napoli.

Art. 7 – Presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni

1. La documentazione per la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni deve essere composta:

- a) dal Formulario di progetto, conforme al modello allegato al presente Bando per formarne parte integrante e sostanziale;
- b) dalla documentazione amministrativa e tecnica elencata ai successivi commi.

1. Certificato del casellario giudiziale, in originale, non anteriore a sei mesi dalla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, relativo al titolare o a ciascun legale rappresentante dell'impresa richiedente (ovvero futuro titolare o legale/i rappresentante/i della costituenda impresa richiedente);
2. Nulla osta antimafia, rilasciato dalla Prefettura – UTG oppure certificato della CCIAA con dicitura antimafia, per i soggetti di cui al D.P.R. 252/98;
3. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la situazione relativa al pagamento dei tributi locali per immobili insistenti sul territorio del Comune di Napoli (Programma 100), conforme al format allegato al presente Bando.

2. La documentazione tecnica prevede:

a) Contratto Di Rete

a1) **Il contratto di rete**, ossia l'atto col quale tre o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato. Il contratto, redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, dovrà essere regolarmente registrato, nonché asseverato da soggetti abilitati dal Ministero dello Sviluppo Economico ovvero facenti parte dell'associazione Rete Imprese Italia. Il contratto deve contenere obbligatoriamente:

- gli obiettivi strategici e le attività comuni poste a base della rete funzionali ad un miglioramento della capacità innovativa e della competitività sul mercato;
- la durata del contratto, le modalità di adesione di altre imprese e le relative ipotesi di recesso;
- il programma di rete che contenga l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascuna impresa partecipante e le modalità di realizzazione dello scopo comune.
- laddove previsto, l'organo comune incaricato di eseguire il contratto e l'istituzione del fondo patrimoniale comune.

b) Progetto d'investimento

Dichiarazione in originale, ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante, contenuta nel Formulario di progetto, indicante:

- la descrizione analitica e tecnica dei singoli beni e/o servizi richiesti nonché della relativa funzionalità all'intervento.
- la coerenza dell'investimento con obiettivi e finalità del programma di rete cui la singola impresa aderisca o intenda aderire.

4. La documentazione (Formulario di progetto, documentazione tecnica e amministrativa) deve essere presentata in un plico chiuso riportante l'indicazione e i riferimenti (telefono, fax, e-mail, PEC) del mittente e la dicitura: *Bando RETI - "Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano annualità 2011" ai sensi dell'art. 14 della legge, n. 266/1997 e del decreto del Ministro delle Attività Produttive 267/2004*

5. Il suddetto plico deve essere spedito, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R, al seguente indirizzo: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 Napoli **a decorrere dal 13 marzo 2012, ed entro e non oltre il 31 dicembre 2013** (farà fede il timbro postale di spedizione).

6. L'Amministrazione Comunale non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi, superiori a 10 giorni dalla chiusura dei termini, nella trasmissione dei plichi contenenti le domande e la relativa documentazione. Decorsi i predetti 10 giorni i plichi pervenuti saranno considerati irricevibili e la domanda, conseguentemente, inammissibile.

7. Nei casi in cui sono ammesse integrazioni documentali, le suddette integrazione della documentazione e/o di chiarimenti concernenti la domanda stessa devono pervenire nei dieci giorni solari successivi al ricevimento della richiesta.

Art. 8 – Procedure di valutazione e selezione

1. La procedura di selezione delle domande di agevolazione sarà di tipo valutativo a sportello, per ordine cronologico e sino ad esaurimento delle risorse disponibili stanziato. Il procedimento prevede:

- a) la verifica delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni di cui al precedente art. 2 (Requisiti di accesso);
- b) la valutazione dell'ammissibilità/fattibilità tecnico – economico – amministrativa dell'intervento imprenditoriale proposto;
- c) l'analisi sull'impatto previsto a seguito degli investimenti proposti sul miglioramento dei processi del modello organizzativo individuato per la rete. Sarà quindi analizzato il modello organizzativo secondo i principi della qualità per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi;
- d) la verifica delle spese previste, per quanto riguarda sia la pertinenza che la congruità delle stesse, e definizione degli investimenti ammissibili;
- e) la comunicazione di motivi ostativi all'ammissione, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90. In tal caso le osservazioni eventualmente corredate da documenti dovranno essere trasmesse al Servizio Impresa e Suap esclusivamente a mezzo PEC o fax, entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione suddetta. Decorso inutilmente tale termine, la domanda decade e il Comune di Napoli ne dà motivata comunicazione al soggetto interessato. Nel caso in cui le osservazioni fornite dal richiedente siano incomplete e/o errate e/o non esaustive rispetto alla richiesta, non si procede ad ulteriore comunicazione di motivi ostativi, la domanda decade e il Servizio Impresa e Suap ne dà motivata comunicazione al soggetto interessato.

2. La valutazione di cui al comma 1 sarà effettuata da una apposita Commissione, composta da tre membri, presieduta dal Dirigente del Servizio Impresa e Suap del Comune di Napoli.

3. Gli elenchi delle imprese ammesse alle agevolazioni saranno pubblicati periodicamente all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Napoli. La predetta pubblicazione varrà a tutti gli effetti di legge quale notifica per i proponenti.

4. La corretta compilazione del Formulario di progetto è a cura e responsabilità del proponente, rimanendo a suo carico le conseguenze civili e penali derivanti da una incompleta e/o non idonea e/o errata e/o mendace compilazione del Formulario stesso, in relazione alla valutazione di ammissibilità delle domande di agevolazione nonché all'eventuale esclusione delle stesse.

Art. 9 – Atto di adesione e obbligo

1 Le imprese le cui domande di agevolazioni siano state ritenute ammissibili, ai sensi di quanto previsto dai precedenti articoli, saranno convocate dal Comune di Napoli per la sottoscrizione dell'Atto di Adesione e obbligo.

2 La comunicazione di convocazione conterrà le modalità (compresa eventuale documentazione da consegnare) ed i termini perentori per la sottoscrizione dell'Atto. Successivamente il beneficiario sarà tenuto a realizzare l'iniziativa secondo quanto indicato nella domanda di ammissione alle agevolazioni e a rispettare tutti gli obblighi indicati dal presente bando nonché dalla normativa vigente.

Art. 10 – Realizzazione dell'investimento

1. L'erogazione delle agevolazioni avviene in relazione ad interventi effettivamente realizzati e a fronte di spese effettivamente sostenute.

2. Il programma di spesa potrà essere avviato solo successivamente alla presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni e dovrà concludersi, ai sensi di quanto indicato successivamente, entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto di adesione e obbligo.

3. La data di ultimazione del programma è quella relativa all'ultima quietanza dei titoli di spesa ammissibili. In base alle modalità di acquisizione il programma può considerarsi ultimato qualora gli investimenti ammissibili siano stati effettivamente realizzati e ultimati nonché le spese effettivamente sostenute ed, in particolare, quando coesistano le seguenti condizioni:

- tutti i beni siano stati consegnati, installati e funzionanti;
- tutti i servizi siano stati completamente erogati e documentati;
- tutti i costi siano stati interamente fatturati all'impresa beneficiaria;
- tutti i costi siano stati integralmente pagati, con le modalità indicate nel presente Bando;
- tutte le autorizzazioni, licenze, permessi, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, comprese le denunce / dichiarazioni di inizio attività, di competenza del Comune di Napoli o di altre PP. AA., relative all'intervento imprenditoriale ed annessi investimenti ammissibili, siano state espletate, nonché il relativo iter amministrativo sia concluso con esito positivo;
- siano stati rispettati tutti gli impegni assunti nella domanda di ammissione alle agevolazioni, con particolare riferimento a quelli alla sottoscrizione del contratto di rete.

4. Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa, i soggetti destinatari dovranno apporre, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura *“titolo pagato con il concorso delle risorse di cui alla Legge 266 del 7 agosto 1997 art. 14 comma 1”*. Analogamente, i beni acquistati devono essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targa riportante in modo chiaro ed indelebile la dicitura *“bene acquistato con il concorso delle risorse di cui alla Legge 266 del 7 agosto 1997 art. 14 “*

5. La diretta connessione con il progetto, ammesso al contributo, deve essere espressamente indicata anche in sede di contabilizzazione nei registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa.

6. L'impresa ammessa a benefici è tenuta a far transitare su conto corrente i pagamenti, l'accredito del contributo e versamenti a copertura, compresi i mezzi propri. Gli estremi identificativi del cc, unico per tutta la durata del progetto, vanno trasmessi al Comune di Napoli, successivamente alla comunicazione di ammissione alle agevolazioni ed entro la data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo.

7. Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, documentazione tecnica, ecc.) dovranno essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente Bando dalla data di presentazione della domanda di agevolazione e fino a 5 anni dalla data di erogazione del saldo. Nella domanda di ammissione alle agevolazioni l'impresa dovrà indicare il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa, nonché il luogo, se diverso, dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori.

Art. 11 – Erogazione del contributo

La domanda di erogazione del contributo deve essere presentata entro e non oltre 30 giorni dalla data di ultimazione degli investimenti. Ad essa dovrà essere acclusa tutta la documentazione amministrativa e tecnica prescritta che dovrà essere inviata, tramite raccomandata A/R, o consegnata in un unico plico chiuso, indicante i dati del mittente e la dicitura *“Bando RETI - “Interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano annualità 2011” ai sensi dell'art. 14 della legge, n. 266/1997e del decreto del Ministro delle Attività Produttive 267/2004– EROGAZIONE CONTRIBUTO”*, al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Servizio Impresa -Via Melisurgo, 15 80133, Napoli.

1 Alla domanda di erogazione deve essere allegata la documentazione attestante le spese d'investimento effettivamente sostenute. In particolare:

- a) Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto, registrato e/o trascritto, che attesti la piena e libera disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa per un periodo non inferiore a 3 anni dalla data di ultimazione dell'investimento.
- b) Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, con adeguato dettaglio dei beni e/o delle prestazioni di servizi, e/o delle bollette doganali

d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari.

- c) Dichiarazioni sottoscritte (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) dai fornitori dei beni e servizi, in originale e conformi al modello fornito dal Comune di Napoli, a ciascuna delle quali deve essere allegata copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000):
 - i. dei bonifici relativi ai pagamenti effettuati. Tali bonifici devono: evidenziare il numero di CRO dell'operazione; essere emessi all'ordine di un singolo fornitore (non sono ammessi bonifici afferenti a distinte di pagamento multi – destinatario); essere stampati su carta intestata della Banca/Poste Italiane e riportare la firma dell'operatore allo sportello; la causale (n. fattura saldata, ecc.); gli estremi del c/c dell'impresa intestataria. Non sono ammessi pagamenti a mezzo di assegni bancari e/o circolari, né a mezzo di contanti;
 - ii. degli estratti conto della banca con evidenziati i movimenti relativi alle suddette operazioni di pagamento.
- d) Dichiarazione congiunta in originale, ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, del legale rappresentante e di un professionista iscritto ad albo, indicante:
 - i. l'attestazione di conformità e/o l'equivalenza funzionale degli investimenti effettuati rispetto a quelli ammissibili;
 - ii. la congruità dei prezzi rispetto al valore di mercato.
- e) Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19, 38 e 47 del D.P.R. 445/2000) del libro cespiti dell'impresa, dal quale risultino iscritti i beni (anche se fiscalmente deducibili nell'esercizio) oggetto del programma degli investimenti.
- f) Certificato, in originale, del casellario giudiziale, non anteriore a sei mesi, relativo al titolare o legale/i rappresentante/i dell'impresa richiedente.
- g) Dichiarazione di tutti i componenti della rete circa la coerenza dell'investimento con obiettivi e finalità del programma di rete. Nel caso in cui sia l'organo comune di cui all'art. 3 comma 3-ter lett. e), la dichiarazione va sottoscritta esclusivamente da quest'ultimo.
- h) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la situazione relativa al pagamento dei tributi locali per immobili insistenti sul territorio del Comune di Napoli (Programma 100), conforme al format allegato al presente Bando – Presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.
- i) Nulla osta antimafia, rilasciato dalla Prefettura – UTG oppure certificato della CCIAA con dicitura antimafia, per i soggetti di cui al D.P.R. 252/98

Art. 12 – Ispezioni, controlli, esclusioni e revoche dei contributi

1. Il Comune di Napoli effettua a suo insindacabile giudizio tutte le verifiche documentali / d'ufficio nonché le visite ispettive *in loco* necessarie al fine di accertare il rispetto del presente Bando e della legge applicabile in materia, dalla data di presentazione della domanda fino ai cinque anni successivi alla data di ultimazione degli investimenti.

2. Il Comune di Napoli dispone l'esclusione dalla procedura a sportello oppure la revoca totale dei contributi se, a seguito delle suddette verifiche / visite ispettive, ricorra una o più delle seguenti ipotesi:

- a. insussistenza, originaria o sopravvenuta, dei requisiti di accesso, elencati al precedente **art. 2 – requisiti di accesso** e/o previsti da norme generali e settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- b. rigetto della domanda di avvio del procedimento presentata allo Sportello Unico Attività Produttive;
- c. il progetto imprenditoriale proposto non risulti rientrante nelle tipologie ammissibili ai sensi del precedente **art. 3 – interventi imprenditoriali ammissibili**;
- d. il piano degli investimenti non risulti coerente con l'intervento imprenditoriale proposto e/o non

- ammissibile ai sensi dell' **art. 5 – spese ammissibili** e/o amministrativamente / tecnicamente realizzabile;
- e. inosservanza delle modalità, dei contenuti e dei termini di presentazione delle domande di agevolazione indicati all' **art. 7 – presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni**;
- f. inosservanza delle modalità, dei contenuti e dei termini di sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo comunicati alle imprese ai sensi del comma 2 del precedente **art. 9 – atto di adesione e obbligo**;
- g. inosservanza delle modalità e dei termini di realizzazione dell'investimento indicate al precedente **art. 10 – realizzazione dell'investimento**;
- h. inosservanza delle modalità e dei termini previsti dall' **art. 11 – erogazione del contributo**;
- i. mancato e/o ritardato pagamento anche di una singola rata del finanziamento agevolato di cui al comma 4 dell' **art. 4 – tipologia e misura del finanziamento** per più di sei mesi dalla rispettiva scadenza;
- l. variazione della localizzazione dell'unità locale oggetto degli investimenti, senza preventiva e formale autorizzazione del Comune di Napoli;
- m. i beni oggetto dell'agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti dal ciclo produttivo dell'impresa (art.5 comma 4);
- n. l'ammontare degli investimenti effettivamente realizzati e/o ammessi dal Comune di Napoli, in sede di verifica della domanda di erogazione del saldo, risulti inferiore all'80% degli investimenti ammissibili (art. 6 comma 2);
- o. mancata vigenza del contratto di rete e/o recesso dalla rete da parte del beneficiario dell'agevolazione;
- p. decorrenza dei termini perentori, previsti al comma 1.e) dell'Art. 8 – Procedure di valutazione e selezione, concernenti la trasmissione di chiarimenti ritenuti necessari al fine del completamento degli accertamenti istruttori.

Art. 13 – Procedimento amministrativo

L'avvio del procedimento amministrativo ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, ha luogo il primo giorno successivo al termine fissato per la presentazione delle domande.

- 1 Il Responsabile del Procedimento Amministrativo è il Dirigente p.t. del Servizio Impresa e Suap del Comune di Napoli.
- 2 L'unità organizzativa a cui è attribuito il procedimento e dove è possibile prendere visione degli atti relativi è presso il Comune di Napoli, Servizio Impresa -Via Melisurgo, 15 - 80133 Napoli.

Art. 14 – Tutela della privacy

I dati personali forniti al Comune di Napoli saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora il Comune di Napoli debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Art. 15 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si rinvia alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia.